

Tino Grisi

Politecnico di Milano | tino.grisi@polimi.it

KEYWORDS

architettura ecclesiale; architettura parabolica; cappella urbana; edificio ibrido; parco spirituale

ABSTRACT

Il saggio affronta il tema dell'architettura ecclesiale contemporanea come terreno critico e progettuale, indagando la possibilità di un suo rinnovato significato nella città odierna. A partire da una riflessione provocatoria sulla crisi del tipo edilizio tradizionale della chiesa e sull'inadeguatezza del centro parrocchiale come risposta urbana, si esplora un'alternativa concreta: l'architettura parabolica. Attraverso i progetti del percorso di ricerca "Church for the Future," articolato in tre esemplificazioni – Creazione, Generazione, Esistenza – e consolidato in un workshop didattico al Politecnico di Milano, si propone una nuova figurazione architettonica capace di dialogare con la città, accogliere la diversità e farsi luogo esperienziale e spirituale. Gli interventi progettuali proposti in contesti di rigenerazione urbana a Milano (Scalo Porta Romana, Santa Giulia) consistono nella sperimentazione di edifici ibridi e cappelle urbane come spazi di relazione e riconciliazione. L'uso dell'intelligenza artificiale generativa presentato nello studio *Spiritual A.I.* apre, inoltre, a scenari simbolici inediti, rilanciando l'immaginazione spaziale liturgica come strumento di trasformazione urbana. Si tratta di un invito a superare la nostalgia formale e il funzionalismo statico, per restituire all'architettura religiosa un ruolo attivo nel futuro dell'abitare.

English metadata at the end of the file

Vita nella chiesa. Per un nuovo paesaggio spirituale

David Bowie si domandava, negli scorsi anni Settanta, se vi fosse vita su Marte. Era una critica al modo in cui evolveva la società. Alla sua base vi sono il pensiero per cui esiste una vita molto migliore, in qualche posto, e la profonda delusione per non riuscire ad accedervi. L'esortazione è ad andare oltre quanto siamo abituati a vedere e vivere. C'è, infatti, veramente un'esistenza degna di essere vissuta, ma prima di tutto dentro noi stessi, e se "scoprirai Marte dentro di te, stranamente ti guarderai attorno e ti renderai conto che, anche se la realtà sembra essere la stessa, ora ti fa un effetto diverso."¹

Allo stesso modo noi oggi ci possiamo domandare quale vita sia possibile dentro le espressioni architettoniche della Chiesa e capire se un panorama il quale sembra ineluttabilmente lo stesso, avido di apparenze raffazzonate, possa, invece, covare l'atmosfera rivelatrice del futuro.

La Chiesa è profondamente mutata dal giorno in cui san

Giovanni XXIII si affacciò alla finestra, vide la Luna, e si accorse come il mondo fosse cambiato: "uno spettacolo che neppure la Basilica di San Pietro, in quattro secoli di storia, ha mai potuto contemplare."² Così il suo successore Francesco ha potuto arrivare a dire che "non siamo più in un regime di cristianità perché la fede non costituisce più un presupposto ovvio del vivere comune,"³ e scrivere: "Una cultura inedita palpita e si proietta nella città e ciò richiede di immaginare spazi di preghiera e di comunione con caratteristiche innovative più attraenti e significative per le popolazioni urbane."⁴

Tra queste due polarità si sviluppa una travagliata storia architettonica di avanzamenti e retrocessioni che raramente ha fatto tesoro di quanto di profondamente innovativo l'aveva preceduta, nei tempi pionieristici della moderna costruzione per il culto cattolico, ed è stata oggetto di continue e provocatorie misconoscenze.

Nel 2007, in un articolo il cui anticipatorio titolo era "La chiesa e la città,"⁵ parlando del centro parrocchiale ecumenico di Monaco-Riem si notava come, in quel progetto, il senso dell'edificio-chiesa fosse

rintracciabile nella combinazione tra la struttura e il vissuto della comunità che abita e si muove in quella nuova porzione della città; se il quartiere viene considerato come l'ambito reale nel quale trascorrere momenti di aggregazione, l'esperienza di comunione che si svela nell'effettività ecclesiale può associare *un soffio spirituale* a quanto è stato delineato dalla pratica urbanistica.

E ancora:

I blocchi architettonici rifuggono ogni tentazione metaforica ed esplorano la possibilità di farsi segni concreti delle realtà trascendenti attraverso una denotazione pacatamente espressiva del segno ecclesiale e un'orchestrazione spaziale che non antepone retoricamente la sacralità al quotidiano, ma risucchia l'aperto della città nell'interno silenzioso di un chiostro.

Nel 2024, sempre a Monaco, nella Frauenkirche, Madeleine Dietz ha posto, il Mercoledì delle Ceneri, l'installazione *Terra alla terra*. Pezzi di argilla essiccata sono ammassati davanti all'altare e si dissolvono sui gradini: una sorta di barriera posta a oscurare il percorso diretto alla mensa eucaristica rende necessario, per l'azione liturgica, prendere altri percorsi. Essi richiedono spesso un grande sforzo, eppure sono vitali. Circondati dai muri della chiesa, ci viene però ricordata la natura provvisoria di tutte queste strutture le quali solo in apparenza danno sicurezza. Anche le mura della chiesa sono solo temporanee, finite, limitate.⁶

Questi due esempi radicali ci fanno intendere come l'edificio-chiesa sia ora un tipo *architettonico* obsoleto. Esso si regge sulla ricorsività di caratteri selezionati da antiche orditure che non reggono più il rapporto con il rito e la società d'oggi. La sperimentazione moderna, però, se non si presenta apertamente rivelatrice di questa crisi, altresì fallisce, poiché non sa comunicare un'essenza dinamica e propositiva, e solo si cala istrionicamente in un contesto mirante a rimanere stabile e ingegnoso, anziché mobile e creativo. D'altro canto, il centro parrocchiale è un tipo *urbano* mai veramente nato: per tale motivo, non può crescere. Il pittoresco insieme oratoriale d'origine viene normato in una rigida casistica funzionale e impacchettato in corpi ancillari. A ogni situazione urbana si è risposto con uguale criterio, mettendo, infine, in crisi il senso stesso di impiantare un centro in realtà viepiù marginali.

A questo stato di cose la ricerca architettonica può rispondere sbaragliando il campo e indicando proposte né timide, né magniloquenti, bensì adeguate, misurate ma futuristiche. Essa deve uscire dal realismo e abbracciare la realtà. Essere *parabolica*.

Agli Apostoli i quali lo interrogavano, Gesù rispondeva: "A voi è stato dato il mistero del regno di Dio; per quelli che

sono fuori invece tutto avviene in parabole" (Mc 4, 11); per questo, ha detto Benedetto XVI, "il linguaggio dell'arte è un linguaggio parabolico, dotato di una speciale apertura universale,"⁷ e se l'architettura ecclesiale contribuisce a incoraggiare la fede, lo deve fare, appunto, in un nuovo linguaggio parabolico, avendo il coraggio di

trovare i nuovi segni, i nuovi simboli, una nuova carne per la trasmissione della Parola in vari ambiti culturali, comprese quelle modalità non convenzionali di bellezza che possono essere poco significative per gli evangelizzatori, ma che sono diventate particolarmente attraenti per gli altri.⁸

Nei momenti di sospensione, d'incomprensione, di timore rinnovandosi senza posa nella nostra esistenza si dovrebbe poter attingere, per comprendere, a un moderno patrimonio culturale. L'architettura sacra d'oggi, penalizzata dalla fruizione fuggevole e dal confronto esasperante col passato, non riesce a comunicare in modo diffuso il proprio peso poetico. Solo una scrittura viva, capace di riportare la riflessione al *grado zero*, fondativo della composizione architettonica, può risuonare, come risuona lo Spirito nella persona: duttile, plastica e riproducibile da voci contemporanee.

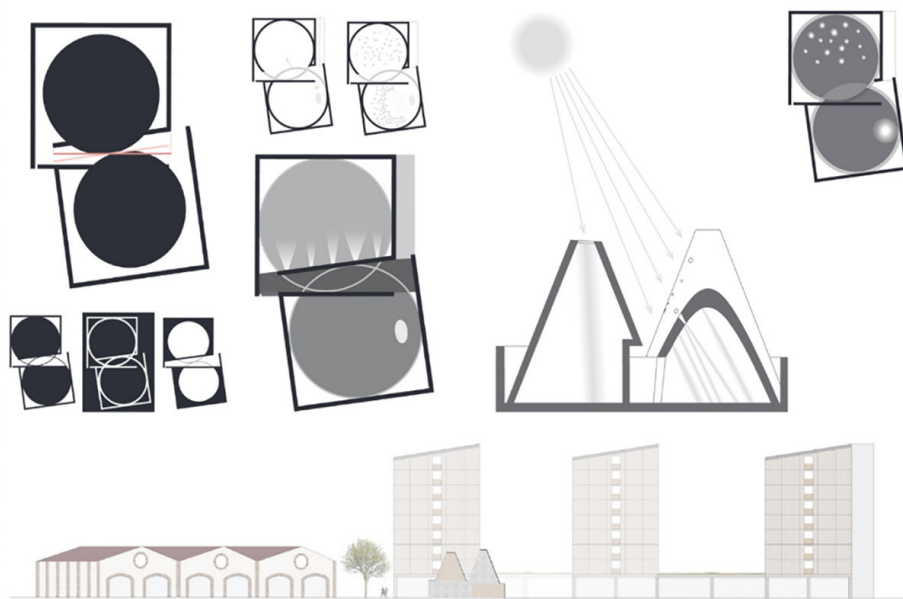
Dal 2019 si è intrapreso il percorso di ricerca "Church for the Future," rispondendo alla questione posta dall'architettura ecclesiale contemporanea attraverso figurazioni narrative dove non si esprimono vaghi stati d'animo, bensì si enunciano cose e realtà dal cui reciproco scambio sorgono un senso terreno e il richiamo trascendente. Ciò ha portato alla presentazione di tre progetti di architetture paraboliche.

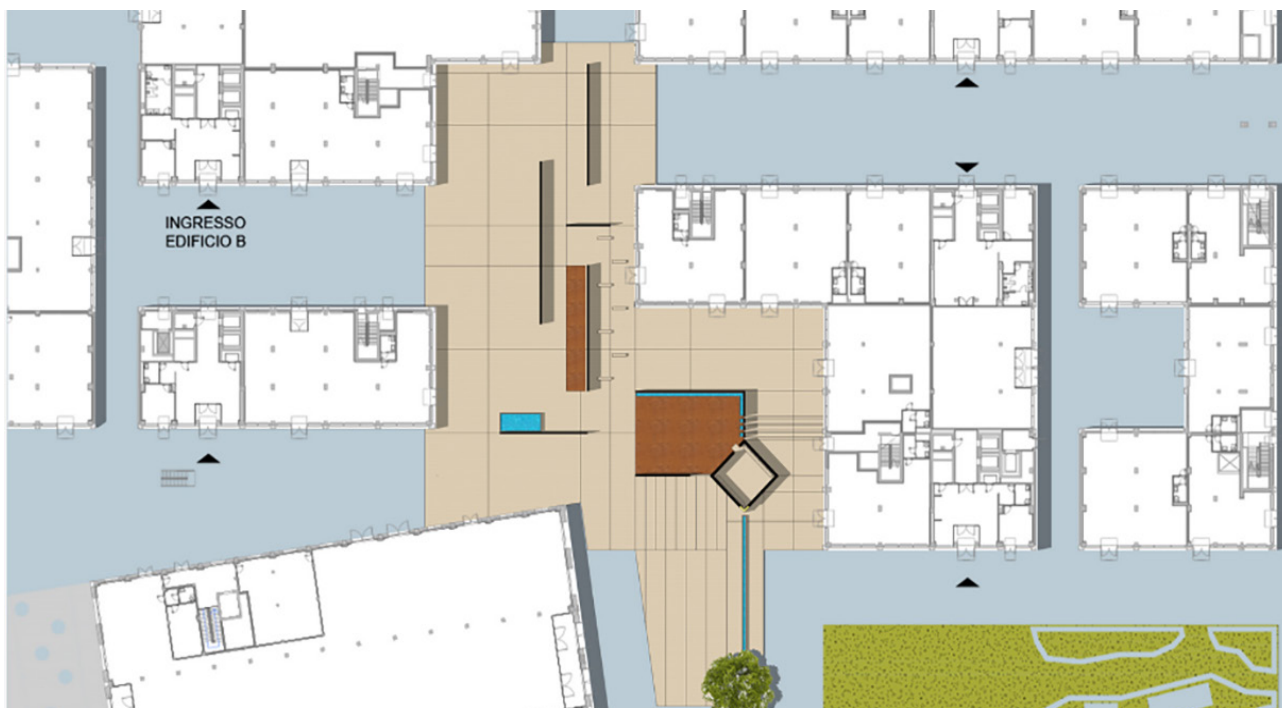
Creazione: l'architettura si esprime come parabola in riferimento agli elementi del Creato; essa esprime la bontà divina e in ciò si afferma un messaggio per la salvezza del mondo materiale.

Generazione: in uno sviluppo spazio-temporale che induce un movimento scalare, i volumi bipolari confliggono e si schiudono nel racconto dell'avvicinamento sacramentale alla fede cristiana.

Esistenza: un santuario/respiratorio aperto verso una realtà oggettivamente condivisa, fattasi luogo transizionale tra individuo e comunità di persone in un nuovo co-esistere. Qui l'architettura per il culto produce una differente forma di comunicazione, attraverso l'ambiente peregrinante della comunione, e produce da sé il suo respiro, racchiudendo un fulcro verde generatore d'ossigeno. La parabola dell'esistenza diviene così un simbolo prodotto realmente, come avvenimento nel mondo.⁹

L'obiettivo è dimostrare come l'architettura parabolica possa assumere i connotati della realtà per usarli nel suo racconto, aprendoli all'azione dello Spirito; solo presentando, con gli elementi del reale, le verità poste *oltre*, l'architettura spirituale può assumere un ruolo nella città e nei suoi processi d'innovazione, e definire la propria presenza con altre

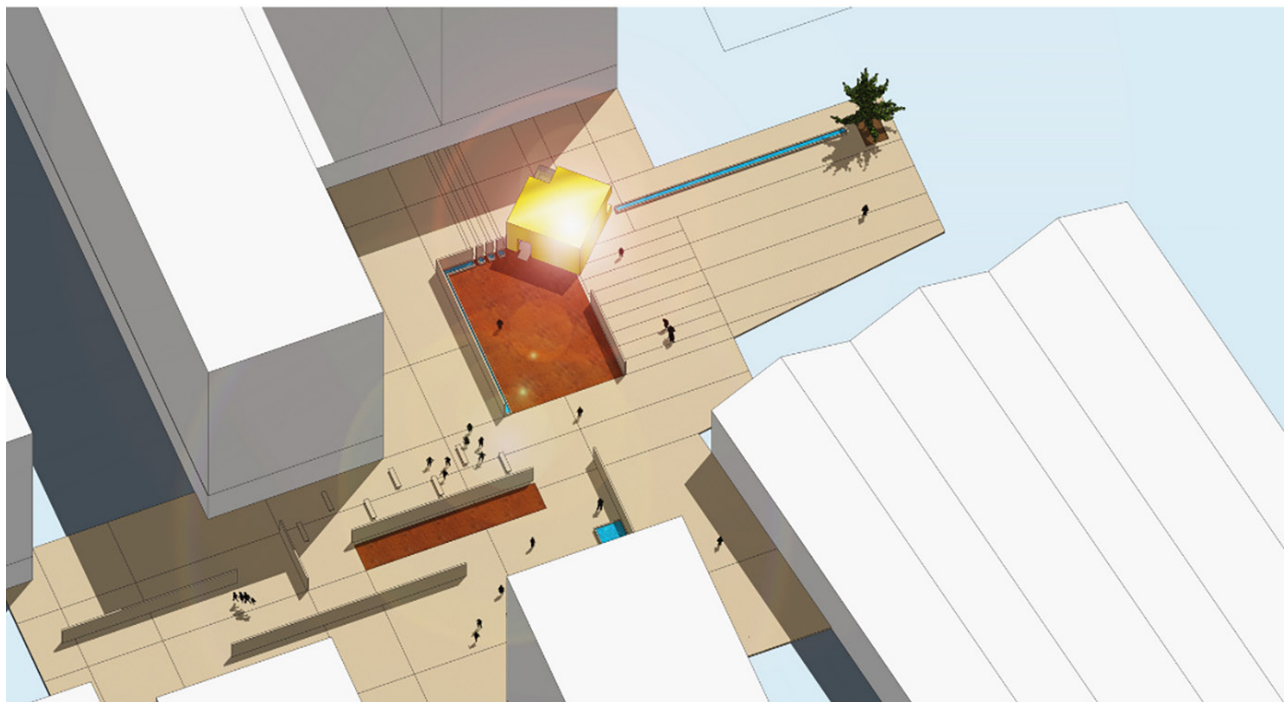




2a

parole, altri tipi, nuove consistenze simboliche. La chiesa futura non è l'edificio-chiesa, né il centro parrocchiale: bensì risposta variabile e modulata alla crisi, nel suo essere parte attiva dell'urbanità polimorfa. Essa sa ospitare spazi diversi nello stesso tempo, così come più tempi nello stesso spazio, avendo un tema narrativo da schiudere e rendere esperibile. Le architetture ecclesiali dovrebbero, in un raccoglimento silenzioso, proporre a chi entra la propensione a un cammino successivo, poiché non possono solo esistere nel punto finito dell'ora, bensì si impegnano nell'avvenire, attraverso un'immagine progressiva dell'edificio. Luoghi simultanei, vicini tra loro e liberamente attraversabili, generano l'insieme vivente nel quale la realtà e i modi del rito fluiscono in un paesaggio architettonico sito in *altre* mappe urbane. Riflettere sul ruolo dell'architettura liturgica nel produrre opportunità di uso urbano sostenibile nella metropoli contemporanea significa affrontare il tema di una presenza dell'*invisibile* nei processi di espansione e riqualificazione delle città, per cui le architetture della fede possono diventare nodi accoglienti e raccolti di spiritualizzazione umana e ambientale. L'abitato intero e la vita che in esso si svolge, divenendo fonti di esperienze percettive, emozionali e comunicative in continua evoluzione, non possono, infatti, dimenticare la rappresentazione spirituale dell'uomo. In questo senso, il cammino di "Church for the Future" si è evoluto – nella direzione sempre auspicata da don Gian-

carlo Santi, imprescindibile figura di sostegno alla ricerca sempre da ricordare e ringraziare – in un workshop didattico tenuto presso la Scuola di Architettura Urbanistica e Ingegneria delle Costruzioni del Politecnico di Milano, con il sottotitolo "Architetture spirituali e innovazione urbana." Un laboratorio intensivo di progettazione nato nel 2023 (giunto nel 2025 alla sua quinta edizione) con l'obiettivo di introdurre gli studenti a una riflessione sulla vita dell'architettura per la fede nella città. Si affronta il tema della presenza spirituale nel continuo rinnovo dei quartieri, in considerazione dall'idea per cui non viviamo più in un mondo univoco e inclusivo, e s'intende perciò stimolare nello studente una visione aperta e non conformista dell'edificio ecclesiale, presentando la possibilità, per l'architetto, di comprendere le esigenze autentiche dei credenti e dei non ancora credenti d'oggi, in modo da farle diventare, nel tempo, un vero insieme vivente. In esso abbiamo suggerito e sviluppato con gli studenti due stati vitali dello spazio religioso prossimo: la creazione di una *cappella urbana* come luogo di riconciliazione tra individui, culture, fedi e generazioni diverse; un segno di demarcazione dal quotidiano e, insieme, stimolo all'apertura e all'inclusione; l'*edificio ibrido*, che offra una soluzione innovativa per le comunità cattoliche, creando un unico aggregato dove concepire diversi usi senza offuscare la chiarezza dello spazio celebrativo: la chiesa invita a momenti



2b

sia di preghiera, sia di relazione artistica, ludica e sociale, esercitando un carisma inedito sulla congregazione e oltre di essa.

Il laboratorio ha interessato due comparti di rigenerazione urbana all'interno della città di Milano: Scalo Porta Romana e Santa Giulia. Le aree sono state interpretate come luoghi di *scoperta* e *animazione spirituale*, alla ricerca di un comprensibile orientamento percettivo e ambientale.¹⁰

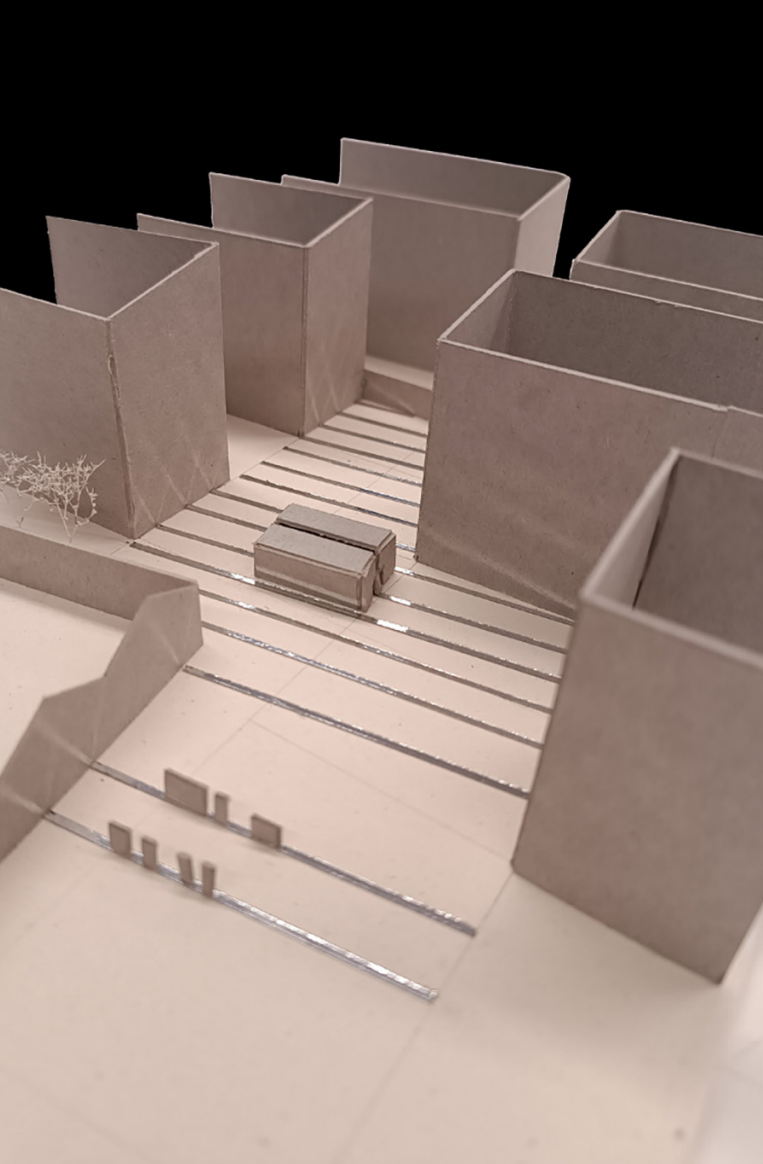
All'interno del Villaggio Olimpico per i Giochi invernali del 2026, in un ambito aperto, individuato tra le stecche componenti il quartiere per gli atleti (poi destinato a un'altra comunità fluida, lo studentato), l'esercizio progettuale è stato quello di individuare il posizionamento e l'architettura della *cappella urbana*, intesa quale spazio del silenzio e della meditazione, eventualmente utilizzabile per le celebrazioni di piccoli gruppi.

Le proposte hanno intessuto in modi diversificati un reticolo relazionale, prendendo spunto dai riferimenti dell'edificato e creando capisaldi che permettono all'area di essere percorsa e compresa come spazio pubblico significativo: in uno di questi, baricentro attivo e non mero centro geometrico, si innesta la misurata presenza dell'architettura spirituale. Essa diviene lo spazio dell'*intersezione* e dell'*illuminazione*.

Fig. 1, ancora, un poliedro scintillante che pone la questione di quale sia veramente il valore simbolico ancora possibile da cercare e comprendere nella città, avendo come inaspet-

tato traguardo quanto sta *oltre*. **Fig. 2a | 2b** La misura apre una nuova disponibilità tra la massa incombente degli edifici alti, permettendo alla luce e all'aria di animare, nello spazio, la sinestesia del raccoglimento, ritrovando nel palinsesto del luogo la metafora del cammino. **Fig. 3** Adottando il tema del giardino come atto di creazione, la cappella nasce, invece, come segno arcaico e naturale della disponibilità e della riflessione. **Fig. 4**

A Santa Giulia, in un'area parte del "Piano chiese" della città, si è agito rinvenendo elementi archetipici, *primi* del linguaggio architettonico cristiano, i quali registrano, sulla variabile giacitura urbana, il loro orientamento cosmico. Nella prima proposta il nuovo edificio, la dimora comunitaria del quartiere, spazio per il culto e insieme luogo ibrido di coesistenza, sorge all'interno di questa memoria ritrovata di tratti strutturali e spaziali della costruzione, insieme luogo dello spirito ed espressione di sostenibilità. **Fig. 5** Alle prese con un tema nuovo e affascinante, in un secondo progetto ci si affida al movimento e alla trasparenza per definire un orientamento insieme urbano e teso alla verità spirituale; fulcro dell'abitare della comunità cattolica è l'architettura di un *ciborio* tramato da fenditure lignee il quale raccoglie sotto di sé le *bolle* spaziali del battistero, dell'aula liturgica e dell'ambiente di plurimo uso. **Fig. 6** In un altro caso il susseguirsi sincopato dei volumi e le tracce della loro compenetrazione rivelano gli aspetti cardinali di questa inedita impostazione



3

1
Progetto di cappella urbana per il Villaggio Olimpico di Milano,
gruppo Ferro-Veneziani (Workshop "Church for the Future," 2023).

2a | 2b
Progetto di cappella urbana per il Villaggio Olimpico di Milano,
gruppo Parastarmeymandi-Shakibaei (Workshop "Church for the
Future," 2023).

3
Progetto di cappella urbana per il Villaggio Olimpico di Milano,
gruppo Lo Vecchio-Rosa (Workshop "Church for the Future," 2024).

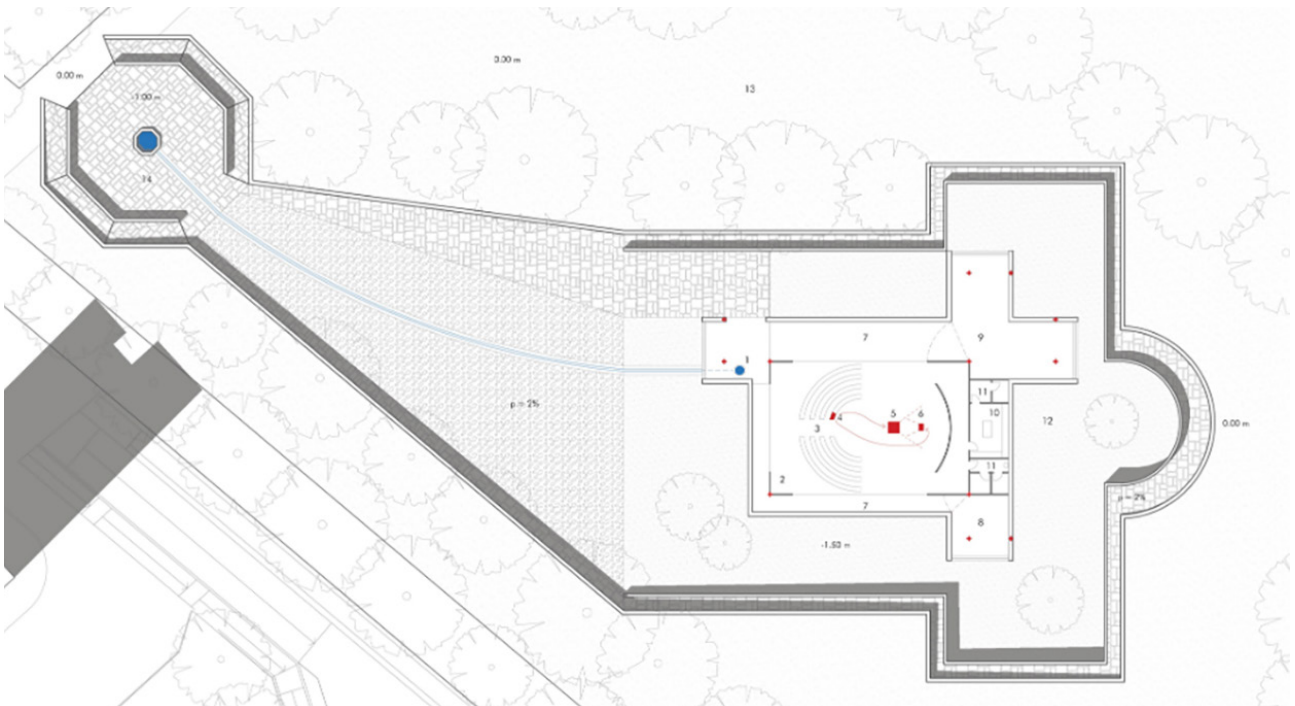
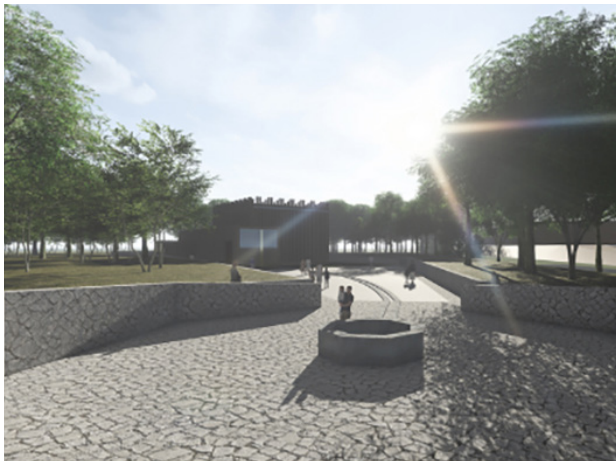
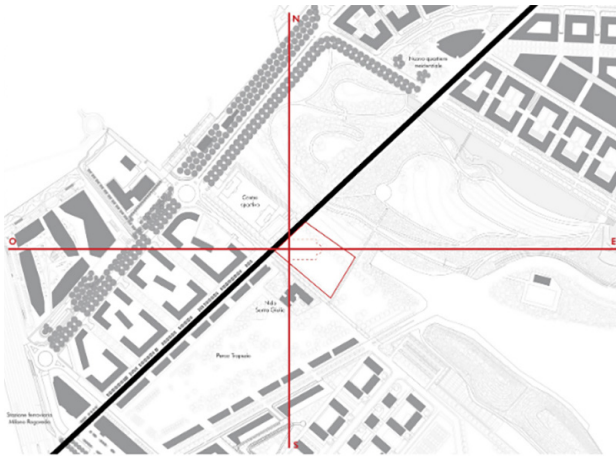
4
Progetto di cappella urbana per il Villaggio Olimpico di Milano,
gruppo Xie-Yu (Workshop "Church for the Future," 2024).

5
Progetto di edificio ibrido per il quartiere Santa Giulia a Milano,
gruppo Bulgarelli-Luppi-Palpacelli (Workshop "Church for the
Future," 2023).

tipologica: il cammino preparatorio che si fa sistema di movimento interno, la valenza degli spazi atriali come luoghi per allestire diversificati scenari d'uso per la comunità, l'aula liturgica in cui due ali assembleari racchiudono il centro vuoto dove "Egli abiterà con loro" (Ap 21,3). **Fig. 7**

Nella seconda edizione è stato aggiunto il tema del *parco spirituale* la cui idea nasce durante la redazione del progetto di concorso per la nuova chiesa, e relativi annessi, Regina Pacis di Giavera del Montello quale ampio *sagrato*, atto di congiunzione dove tutto l'insieme struttura il rapporto tra la fede e le relazioni civiche, una delicata opera di luce e vita la quale abita e lascia abitare la città.¹¹ Nel workshop è stato adattato a un carattere interreligioso, sull'esempio della Abrahamic Family House di Abu Dhabi, tanto sostenuta da papa Francesco,¹² come variante planivolumetrica al masterplan in atto, situando gli edifici per i culti cristiano, islamico ed ebraico, incernierati e variamente orientati, sullo sfondo della architettura ponte, condivisa, del centro socio-culturale. Il *sagrato* comune raccoglie i passi delle persone e le conduce liberamente a una nuova prospettiva d'uso, mentre delle corti alberate compongono una *radura* dove ogni espressione religiosa trova la propria identità nel



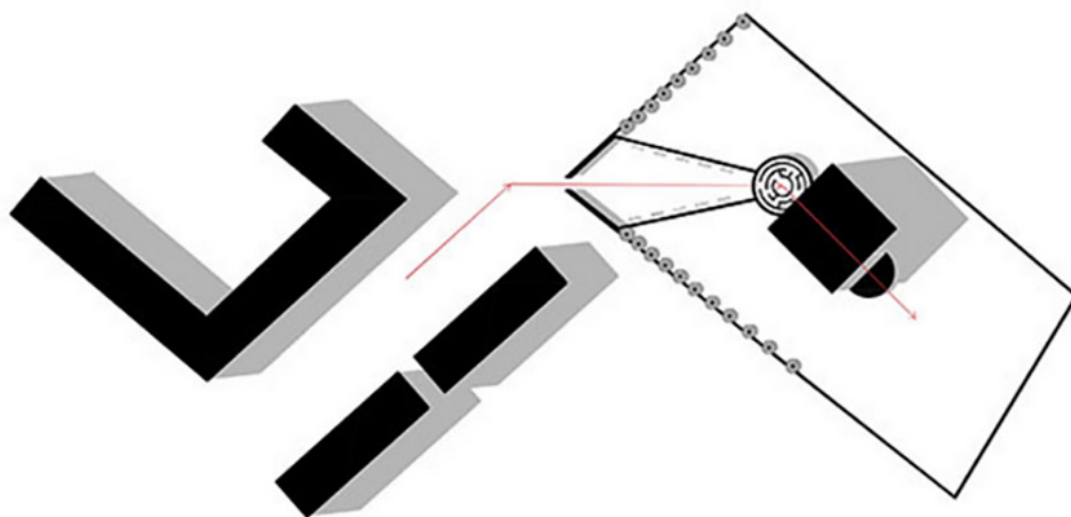


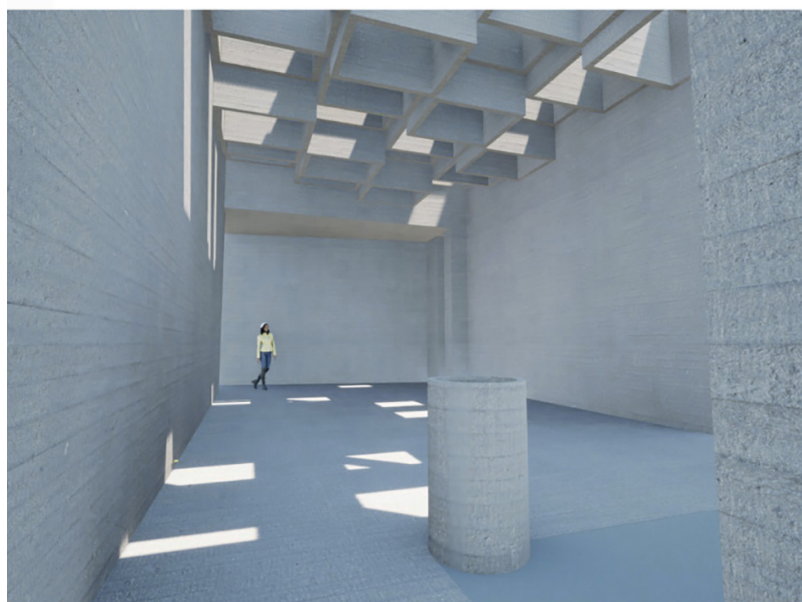
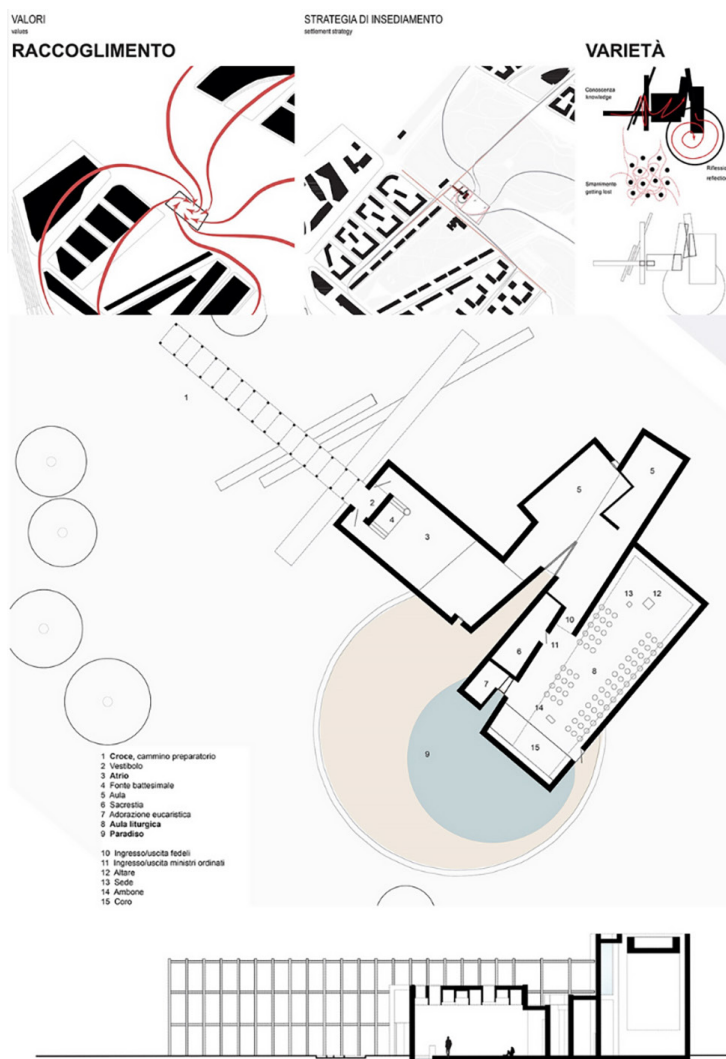
rapporto simbolico con l'acqua e la natura. **Fig. 8**

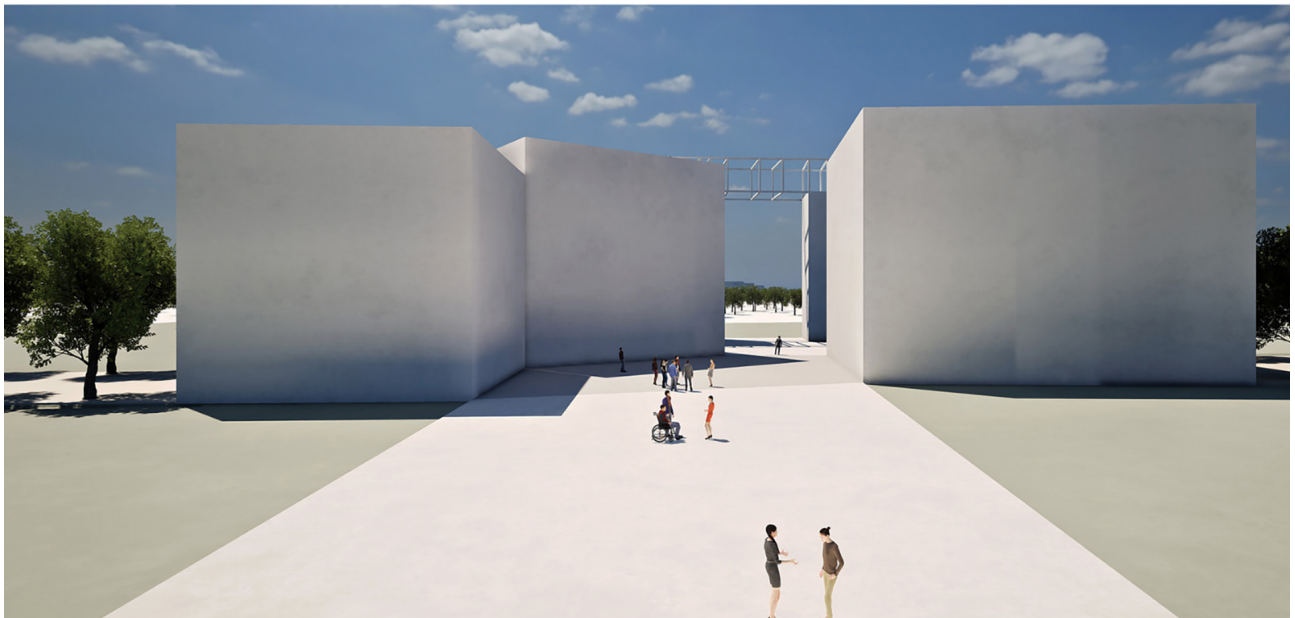
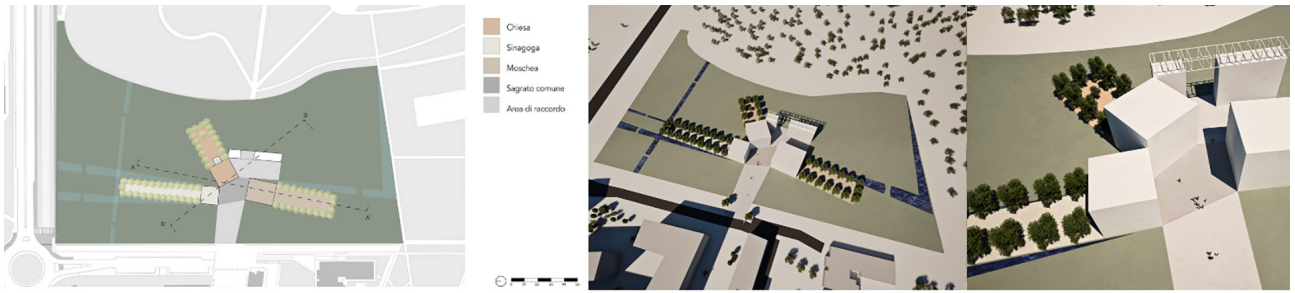
Nel XXI secolo non si ha chiesa se non nell'unirsi in una stessa ambientazione architettonica di luoghi che formano un circuito di riconciliazione, incoraggiante simbolo della credibilità della fede. Per questo il passo più recente della ricerca è stata la pubblicazione di *Spiritual A.I. Immagini di spazio per l'architettura ecclesiale*.¹³ Il piccolo album raccoglie un primo set di immagini originali di spazi ecclesiali generate attraverso l'intelligenza artificiale. Questa proposta accetta la sfida della rappresentazione dello spazio architettonico ecclesiale alla luce della teologia moderna, auspicando un'autentica innovazione. L'uso dell'intelligenza artificiale per generare immagini spaziali apre a una progettazione dinamica e non sostituisce, ma può arricchire l'esperienza religiosa in architetture aperte alla meditazione e alla comunità. Le immagini uniscono apprendimento simbolico, innovazione urbana e apertura multiculturale, rappresentando il primo supporto didattico al workshop nell'illustrazione dei nuovi tipi architettonici spirituali di cui si è detto in precedenza, come luoghi dove poter sviluppare,

ancora, la forza creativa dell'architettura ecclesiale.

Si tratta, infine, della speranza che l'architettura religiosa ridiventi punto focale per la vita comunitaria, dentro un mondo in repentino ribaltamento. Essa è frutto di un processo di *ritorno* ed *elevazione* nella disponibilità del soggetto a retrocedere dalla sua idea, affidandola alla comunità e lasciandola vivere nel tempo: siamo quindi nel frangente in cui bisogna eliminare il pregiudizio e, come già ci suggeriva Emil Steffann, *disimparare* i canoni.¹⁴ Si deve, in qualche modo, *neutralizzare* la cultura dell'abitare la chiesa, cosicché lo spazio nasca per assemblaggio, accostamento, movimento, sostenendo la forza della fede senza suscitare nostalgie. Bisogna, come pensava Ettore Sottsass dello spazio domestico nel suo periodo radicale, inventarne di nuovo la vita per riprenderla ogni volta in presa diretta. **Fig. 9** In questa maniera anche il costruire per la Chiesa può dichiarare il nuovo e riconoscerlo, metterlo in campo, crearlo mentre lo manifesta: fare architettura nuova per il mondo nuovo, senza distaccarsi da quello arrivato finora.







8

9



- ¹ Alessio Pescara, "David Bowie – Life on Mars?," *facciounsalto.it*, 9 maggio 2017, <https://www.facciounsalto.it/archives/75803/david-bowie-life-on-mars>.
- ² "Saluto del Santo Padre Giovanni XXIII ai fedeli partecipanti alla fiaccolata in occasione dell'apertura del Concilio ecumenico Vaticano II," 11 ottobre 1962, https://www.vatican.va/content/john-xxiii/it/speeches/1962/documents/hf_j-xxiii_spe_19621011_luna.html.
- ³ "Discorso del Santo Padre Francesco alla Curia romana per gli auguri di Natale," 21 dicembre 2019, https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2019/december/documents/papa-francesco_20191221_curia-romana.html.
- ⁴ "Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* del Santo Padre Francesco," 73, https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20131124_evangelii-gaudium.html.
- ⁵ Tino Grisi, "La chiesa e la città," *Progettare* 31 (febbraio 2007): 40–7.
- ⁶ "Intervention 'Erde zu Erde ...' von Madeleine Dietz in der Frauenkirche," Erzbistum München und Freising, ultimo accesso 27 marzo 2025, <https://www.erzbistum-muenchen.de/ordinariat/ressort-4-seelsorge-und-kirchliches-leben/kunstpastoral/rueckblick-2024/122718>.
- ⁷ "Discorso del Santo Padre Benedetto XVI," 25 ottobre 2012, https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/speeches/2012/october/documents/hf_ben-xvi_spe_20121025_arte-fede.html.
- ⁸ "Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* del Santo Padre Francesco," 167, https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20131124_evangelii-gaudium.html.
- ⁹ I progetti sono pubblicati in Danilo Lisi, cur., *Lo spazio sacro e la città contemporanea* (Gangemi, 2021), 101–10.
- ¹⁰ I risultati del workshop vengono pubblicati online dal magazine di architettura e arte sacra *Thema*. In particolare, per le prime due edizioni qui illustrate si veda: "Workshop 'Church for the Future' – Il Laboratorio e le proposte degli studenti – Report conclusivo," *Thema*, 20 luglio 2023, <https://www.themaprogetto.it/workshop-church-for-the-future-il-laboratorio-e-le-proposte-degli-studenti-report-conclusivo>; "Workshop Church for the Future. Architetture spirituali e innovazione urbana. Risultati della seconda edizione," *Thema*, 19 febbraio 2024, <https://www.themaprogetto.it/workshop-church-for-the-future-architetture-spirituali-e-innovazione-urbana-risultati-della-seconda-edizione>.
- ¹¹ "Chiesa Regina Pacis Giavera del Montello," Stefano Boeri Architetti, Progetti, ultimo accesso 27 marzo 2025, <https://www.stefano-boeri-architetti.net/project/chiesa-regina-pacis-giavera-del-montello>.
- ¹² "Abrahamic Family House," Adjaye Associates, Work, ultimo accesso 27 marzo 2025, <https://www.adjaye.com/work/the-abrahamic-family-house>.
- ¹³ Pubblicato da LetteraVentidue nel 2024.
- ¹⁴ Emil Steffann, *Wilder das Trugbild Architektur*, 1948, disponibile in Gisberth Hülsmann, cur., *Emil Steffann* (Deutsche Unesco – Kommission, 1981), 78–9.

BIBLIOGRAFIA

- GRISI, TINO. "La chiesa e la città." *Progettare* 31 (febbraio 2007): 40–7.
- GRISI, TINO. *Mystical Body. La mia ricerca 2002-2022*. Neutor, 2022.
- GRISI, TINO. *Spiritual A.I. Immagini di spazio per l'architettura ecclesiale*. LetteraVentidue, 2024.
- LISI, DANILO, cur. *Lo spazio sacro e la città contemporanea*. Gangemi, 2021.
- OSSOLA, CARLO. *Dopo la gloria. I secoli del credere in Occidente*. Treccani, 2019.
- RÖTTING, MARTIN. *Houses of Religions. Visions, Formats and Experiences*. LIT Verlag, 2021.
- SANTI, GIANCARLO. *Nuove chiese dopo il Concilio Vaticano II nei cinque continenti*. Vita e Pensiero, 2022.
- SOTTASS, ETTORE. *Per qualcuno può essere lo spazio*. Adelphi, 2017.
- Magistero**
- "Saluto del Santo Padre Giovanni XXIII ai fedeli partecipanti alla fiaccolata in occasione dell'apertura del Concilio ecumenico Vaticano II," 11 ottobre 1962. https://www.vatican.va/content/john-xxiii/it/speeches/1962/documents/hf_j-xxiii_spe_19621011_luna.html.
- "Discorso del Santo Padre Benedetto XVI," 25 ottobre 2012. https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/speeches/2012/october/documents/hf_ben-xvi_spe_20121025_arte-fede.html.
- "Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* del Santo Padre Francesco," 2013. https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20131124_evangelii-gaudium.html.
- "Discorso del Santo Padre Francesco alla Curia romana per gli auguri di Natale," 21 dicembre 2019. https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2019/december/documents/papa-francesco_20191221_curia-romana.html.

Life in the Church. For a New Spiritual Landscape

Tino Grisi

KEYWORDS

ecclesial architecture; parabolic architecture; urban chapel; hybrid building; spiritual park

ABSTRACT

*The essay addresses the theme of contemporary ecclesiastical architecture as a critical and design-oriented field, exploring the possibility of its renewed significance in today's city. Starting from a provocative reflection on the crisis of the traditional church building type and the inadequacy of the parish center as an urban response, it investigates a concrete alternative: parabolic architecture. Through the projects developed within the research program "Church for the Future" — structured around three exemplifications: Creation, Generation, and Existence — and consolidated in a didactic workshop at the Politecnico di Milano, the essay proposes a new architectural figuration capable of engaging in dialogue with the city, embracing diversity, and becoming an experiential and spiritual place. The design interventions proposed in contexts of urban regeneration in Milan (Scalo Porta Romana, Santa Giulia) involve the experimentation with hybrid buildings and urban chapels as spaces of relationship and reconciliation. The use of generative artificial intelligence, presented in the study *Spiritual A.I.*, further opens up unprecedented symbolic scenarios, reviving spatial liturgical imagination as a tool for urban transformation. It is an invitation to move beyond formal nostalgia and static functionalism, in order to restore a proactive role to religious architecture in the future of dwelling.*

Tino Grisi

Politecnico di Milano | tino.grisi@polimi.it

È architetto laureato al Politecnico di Milano, dottore di ricerca dell'Università di Bologna, Master in Progettazione di chiese alla Sapienza di Roma. La sua ricerca sull'edificio liturgico è documentata in *Mystical Body* (2022). Ha ideato il workshop "Church for the Future" del Politecnico di Milano.

*Architect, he holds a degree from the Politecnico of Milan, PhD from the University of Bologna and a Master in Planning of Churches at Sapienza of Rome. His research is collected in the book *Mystical Body* (2022). At Politecnico di Milano he conceived the workshop "Church for the Future."*